

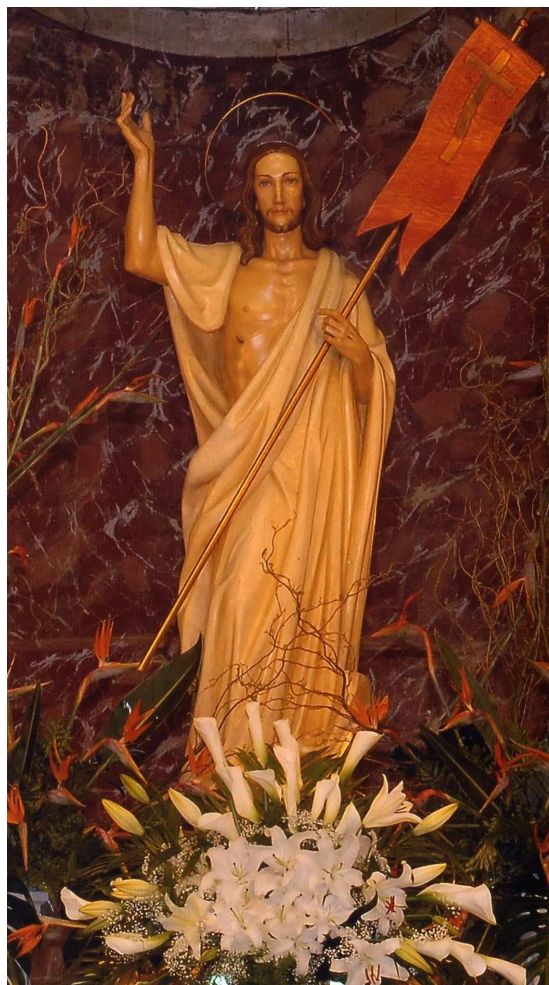


Coelitus Victoria

Foglio di collegamento

Basilica Santa Maria della Vittoria - S. Vito dei Normanni

LA GLORIA DI GESU' RISORTO



“Vertice di tutto l’anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che quest’anno culmina la domenica di Pasqua, il 4 aprile”. Nella notte della Veglia Pasquale celebreremo la gloria del Signore Risorto. **La gloria del Risorto splende soprattutto nella bellezza della Liturgia**, che personalmente amo spiegare nella catechesi in tante occasioni.

Per noi sanvitesi la gloria di Gesù Risorto si esprime anche nella significativa tradizione dell’ingresso dei Santi durante la Veglia Pa-

squale. Un ingresso gioiosissimo, come segno di festa in onore di Cristo Risorto. Insieme all’amata immagine della Madonna Immacolata, proveniente dalla chiesa del Convento, vedremo varie statue di santi e sante. E’ un segno che ci parla del Paradiso.

Maria Santissima è la Madre del Risorto. A lei il nostro primo saluto: *Regina del cielo, rallegrati, alleluia !*

S. Giuseppe, umile in tanta gloria, gioisce con Maria sua sposa per la risurrezione del Figlio.

S.Vito è il giovane martire, nostro patrono. Ha versato il sangue per restare fedele a Cristo.

S. Anna è la madre della Madonna. Viene invocata per il dono dei figli e per un parto felice.

S. Francesco d’Assisi, a tutti caro, è patrono d’Italia. Ha servito Dio in povertà e letizia.

S. Antonio di Padova, francescano autentico, predicatore del Vangelo, è amico degli umili, venerato e invocato in tutto il mondo.

S. Rocco, santo della carità, ha assistito volontariamente i malati di peste.

S. Cecilia, giovane romana, ha convertito a Cristo il marito e il cognato ed è morta martire con loro. E’ invocata come patrona della musica sacra.

S.Vincenzo de’ Paoli, sacerdote francese, ha dedicato tutta la sua vita al servizio dei poveri, ha organizzato le prime forme di Caritas parrocchiali e di Servizi sociali statali.

Insieme ai Santi, dunque, facciamo festa in questa Pasqua di Risurrezione. Imitiamo i loro esempi. Così saremo degni di partecipare veramente alla gloria di Gesù Risorto. E’ il mio augurio pasquale per tutti.

don Fabio



Il magistero del Papa

UN DIO CAPACE DI SOFFRIRE CON NOI

(omelia nella Cattedrale di Aosta 24.07.2009)

...L'atto della evangelizzazione consiste proprio nel fatto che il Dio lontano si avvicina, che Dio non è più lontano, ma è vicino, che questo «conosciuto-sconosciuto» adesso si fa conoscere realmente, mostra il suo volto, si rivela: il velo sul volto scompare, e mostra realmente il suo volto. E perciò, poiché Dio stesso adesso è vicino, lo conosciamo, ci mostra il suo volto, entra nel nostro mondo. Non c'è più bisogno di arrangiarsi con questi altri poteri, perché Lui è il potere vero, è l'Onnipotente.

Non so perché abbiano omissso nel testo italiano la parola «onnipotente», ma vero è che ci sentiamo un po' quasi minacciati dall'onnipotenza: sembra limitare la nostra libertà, sembra un peso troppo forte. Ma dobbiamo imparare che l'onnipotenza di Dio non è un potere arbitrario, perché Dio è il Bene, è la Verità, e perciò Dio può tutto, ma non può agire contro il bene, non può agire contro la verità, non può agire contro l'amore e contro la libertà, perché Egli stesso è il bene, è l'amore, e la vera libertà. E perciò tutto quanto egli fa non può mai essere in contrasto con verità, amore e libertà. E' vero il contrario. Egli, Dio, è il custode della nostra libertà, dell'amore della verità. Questo occhio che ci vede non è un occhio cattivo che ci sorveglia, ma è la presenza di un amore che non ci abbandona mai e ci dona la certezza che il bene è essere, il bene è vivere: è l'occhio dell'amore che ci dà l'aria per vivere.

Dio onnipotente e misericordioso. Un'orazione

romana, collegata con il testo del libro della Sapienza, dice: «Tu, Dio, mostri la tua onnipotenza nel perdono e nella misericordia». Il vertice della potenza di Dio è la misericordia, è il perdono. Nel nostro odierno concetto mondiale di potere, pensiamo a uno che ha grandi proprietà, che in economia ha qualcosa da dire, dispone di capitali, per influire nel mondo del mercato. Pensiamo a uno che dispone del potere militare, che può minacciare. La domanda di Stalin: «Quante divisioni ha il Papa?» ancora caratterizza l'idea media del potere. Ha potere chi può essere pericoloso, chi può minacciare, chi può distruggere, chi ha in mano tante cose del mondo. Ma la Rivelazione ci dice: «Non è così»; il vero potere è il potere di grazia, e di misericordia. Nella misericordia, Dio dimostra il vero potere.

E così la seconda parte di questo indirizzo dice: «Hai redento il mondo, con la passione, con il soffrire del tuo Figlio». Dio ha sofferto e nel Figlio soffre con noi. E questo è l'estremo apice del suo potere che è capace di soffrire con noi. Così dimostra il vero potere divino: voleva soffrire con noi, e per noi. Nelle nostre sofferenze non siamo mai lasciati soli. Dio, nel suo Figlio, prima ha sofferto ed è vicino a noi nelle nostre sofferenze.

BENEDETTO XVI

*Per una riflessione
su questo testo del Papa
si può leggere il commento
di **FRANCESCO ELEFANTE**
nella rubrica
"IL MAGISTERO DEL SANTO PADRE"
sul nostro sito internet:
www.santamariadellavittoria.it*

*Sullo stesso sito
si possono leggere
varie note di cronaca
sulla vita della nostra comunità
nella rubrica:
"CRONACA PARROCCHIALE"*

SIGNIFICATO DI UN GESTO



La sera del Giovedì Santo si ripete il gesto di Gesù : la lavanda dei piedi. Quest'anno nella nostra Chiesa Madre tale gesto viene compiuto per 12 papà. Ecco le riflessioni di uno di loro.

Durante la Cena del Signore, che riviviamo nella liturgia del Giovedì Santo, viene proclamato il racconto dell'ultima Cena secondo Giovanni. Gesù, a un certo punto di quella cena pasquale, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Lavare i piedi significava umiliarsi, abbassarsi. Gesù disse: "Anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri". Che cosa possono significare queste parole? Si riferiscono agli apostoli, ma anche a tutti i cristiani. Il gesto della lavanda dei piedi è un esempio per i sacerdoti, i quali rimangono comunque "diaconi" (che

vuol dire servitori), proprio come Gesù. Ma Gesù vuole che tutti quelli che lo seguono siano "diaconi", cioè si svolgano un servizio per gli altri.

Per un papà come me "servire" significa educare i figli con umiltà e amore. Educare i nostri figli "con una marcia in più". Nel servizio di un papà, tra i primi problemi che solitamente si pongono, c'è quello di come esercitare l'autorità. Ci sono genitori che non riescono a farsi rispettare, perché sono entrati del limbo del permissivismo, in cui le sanzioni vengono sempre cancellate e il regolamento familiare varia in base all'umore. Poi abbiamo il rovescio della medaglia. Ci sono situazioni familiari in cui fioccano punizioni severe oppure manca il dialogo con i figli.

Il lassismo genera problemi perché vengono a mancare punti di riferimento. Ma anche l'autoritarismo può provocare conflitti e generare rapporti di forza, che mettono un freno nella crescita dei figli. Quindi la soluzione è nel mezzo. Fermezza ma non autoritarismo. E' importante per un papà – soprattutto per un papà- dialogare tanto e dare consigli, ma è importante anche, alla fine, prendere delle decisioni e farle rispettare. Tutto questo, si capisce, con la "complicità" delle mamme.

Quest'anno io e altri 11 papà abbiamo il piacere e l'onore di essere scelti per rappresentare i dodici apostoli nella liturgia della lavanda dei piedi.

E' un'occasione che si presenta per noi papà per ricordarci il modo come dobbiamo servire le nostre famiglie. E' un esempio di umiltà che rimarrà per noi e per i nostri figli.

Giovanni RADO

IN EVIDENZA

Durante il Tempo Pasquale il parroco compie con gioia la
visita delle famiglie con la benedizione delle case.

Ogni anno, a rotazione, in una zona diversa, (anche nelle zone di campagna),
a motivo dell'estensione della parrocchia.

Le famiglie saranno avvistate di volta in volta nei giorni precedenti.

Tra le zone di campagna ,se possibile, quest'anno si raggiungerà
contrada Poggio Reale, contrada Coppola M. e contrada Medico.

APRILE 2010 - NELLA NOSTRA COMUNITA' PARROCCHIALE

Giovedì Santo 1° aprile	ore 18,30: CENA del SIGNORE ore 23: ora di adorazione eucaristica comunitaria
Venerdì Santo 2 aprile	ore 9,00 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine ore 18 CELEBRAZIONE della MORTE del SIGNORE ore 20,30 predica della Desolata ore 21,30 processione
Sabato Santo 3 aprile	ore 9,00 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine ore 10-12 Confessioni ore 17-20,30 Confessioni ore 22,30 VEGLIA PASQUALE
Domenica di Pasqua 4 aprile	al mattino: ore 9,30 e ore 11: Sante Messe nel pomeriggio: ore 17,30 Battesimi; ore 18 S.Messa ore 19 processione di Gesù Risorto con i Santi
Lunedì 5 aprile	<i>Lunedì dell'Angelo (Pasquetta)</i> A partire <u>da oggi</u> la celebrazione serale, feriale e festiva, viene spostata alle <u>ore 19,00</u> .
Domenica 11 aprile	<i>dal pomeriggio, don Fabio è fuori sede per alcuni giorni per il suo servizio diocesano (Ufficio Scuola)</i>
Mercoledì 14 aprile	ore 17,45: formazione carmelitana
Domenica 18 aprile	ore 20 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Venerdì 23 aprile	ore 20 preghiera del Gruppo di padre Pio
Lunedì 26 aprile	ore 19,30 presso la biblioteca "S.Benedetto" Incontro con la giornalista Marina Corradi sulla vita e il ministero dei sacerdoti (<i>Anno Sacerdotale</i>)
Venerdì 30 aprile	Anniversario della Dedicazione della nostra Chiesa Madre ore 19 Celebrazione di ringraziamento